

Lega, circolare alle sezioni: levate Bossi dal simbolo

ROMA - Altro strappo della Lega dal suo fondatore: scompare il nome di Umberto Bossi dallo storico simbolo del Carroccio, quello molto familiare agli elettori padani che raffigura Alberto da Giussano mentre brandisce la spada verso il cielo. Ai piedi del guerriero verrà dunque sbianchettato il nome di Bossi che lascerà invece il posto alla scritta Padania. Come ha spiegato Roberto Maroni qualche giorno fa, la Lega ritorna alle origini, infatti il nome di Bossi era stato inserito nel logo solo nel 2008 in occasione delle politiche, «ma il simbolo previsto nello statuto è già quello con scritto Padania». Il nuovo marchio della nuova Lega si prepara così al battesimo del 2013, la prima sfida elettorale del dopo-Bossi.

Una decisione, quella di cancellare il Senatùr dal logo, che è stata comunicata via mail, sottoforma di circolare, a tutte le segreterie del Carroccio con la «raccomandazione» di utilizzare il nuovo logo in ogni ambito. Ma non si tratta di un inaspettato sgarbo ai danni del fondatore. La cancellazione del nome era già stata decisa nel consiglio federale prima del congresso di fine giugno che ha vi poi posto il suggello.

L'operazione, che qualcuno definisce di de-bossizzazione del Carroccio è ancora in corso e finora ha prodotto l'abolizione di una festa forse un po' troppo mondana in tempo di crisi, ossia Miss Padania, dove la più bella delle padane veniva incoronata direttamente dal Senatùr che non è mai mancato all'appuntamento (quella festa «la lasciamo ad altri», ha detto Roberto Maroni).

Resta, invece, il solenne raduno di Pontida. È stato intanto superato quello che l'ex ministro dell'Interno ha definito solo un incidente tecnico, non politico, ossia la sparizione della foto di Bossi per alcuni giorni dal sito Internet perché in fase di allestimento. E infatti l'immagine dell'ex capo leghista con l'inseparabile sigaro è tornata al suo posto. Cassata invece, un po' in sordina dal quotidiano la Padania, la scritta sotto la testatina: direttore politico Umberto Bossi. Non è detto, però, che tutti fili via liscio. In molte occasioni, infatti l'ex ministro delle Riforme è sembrato indispettito dai cambiamenti imposti da Maroni, ed è sbottato ricordando che il vero capo della Lega era e resta lui.